

## **Rapporto di previsione del mercato tutelato per gli anni 2008, 2009 e 2010**

30 novembre 2007

<b><i>Premessa</i></b>	<b><i>3</i></b>
<b><i>Previsione energia richiesta sulla rete italiana 2008-2010</i></b>	<b><i>4</i></b>
<b><i>Previsione fabbisogno Acquirente Unico 2008</i></b>	<b><i>10</i></b>
<b><i>Preconsuntivo fabbisogno Acquirente Unico 2007</i></b>	<b><i>10</i></b>
<b><i>Previsione fabbisogno Acquirente Unico 2008</i></b>	<b><i>11</i></b>
<b><i>Previsione consumo domestico 2007-2010</i></b>	<b><i>14</i></b>

## Premessa

Acquirente Unico (AU), secondo quanto stabilito dal Decreto Legislativo n. 79/99 (art. 4, comma 4) e in base alle modalità di cui all'articolo 2 del Decreto 19 dicembre 2003 del Ministero delle Attività Produttive, ha elaborato ogni anno la previsione della domanda da soddisfare nel triennio successivo per i clienti del mercato vincolato secondo le modalità di cui all'art.2 del decreto.

Il 1°luglio 2007 si è completato il processo di liberalizzazione della domanda di energia elettrica, Decreto Legge 18 giugno 2007 n°73 convertito in legge con modificazioni all'art.1 Legge 3 agosto 2007 n° 125. Di conseguenza tutti i clienti, indipendentemente dalla tipologia e dal livello dei consumi, possono scegliere liberamente il proprio fornitore di energia elettrica. La scelta di un nuovo fornitore non è un obbligo ma un'opportunità: ai clienti domestici ed ai clienti con consumi ridotti alimentati in bassa tensione (imprese con meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo fino a 10 milioni di euro) che non scelgono di cambiare fornitore viene garantito un servizio di buona qualità a un prezzo ragionevole attraverso il servizio di tutela. Per tale servizio Acquirente Unico deve svolgere l'attività di approvvigionamento e le imprese di distribuzione sono responsabili dell'erogazione del servizio.

Nel presente rapporto viene esposta una previsione del mercato di tutela per il prossimo triennio effettuata tenendo conto della previsione della domanda di energia elettrica totale e delle previsioni di switching.

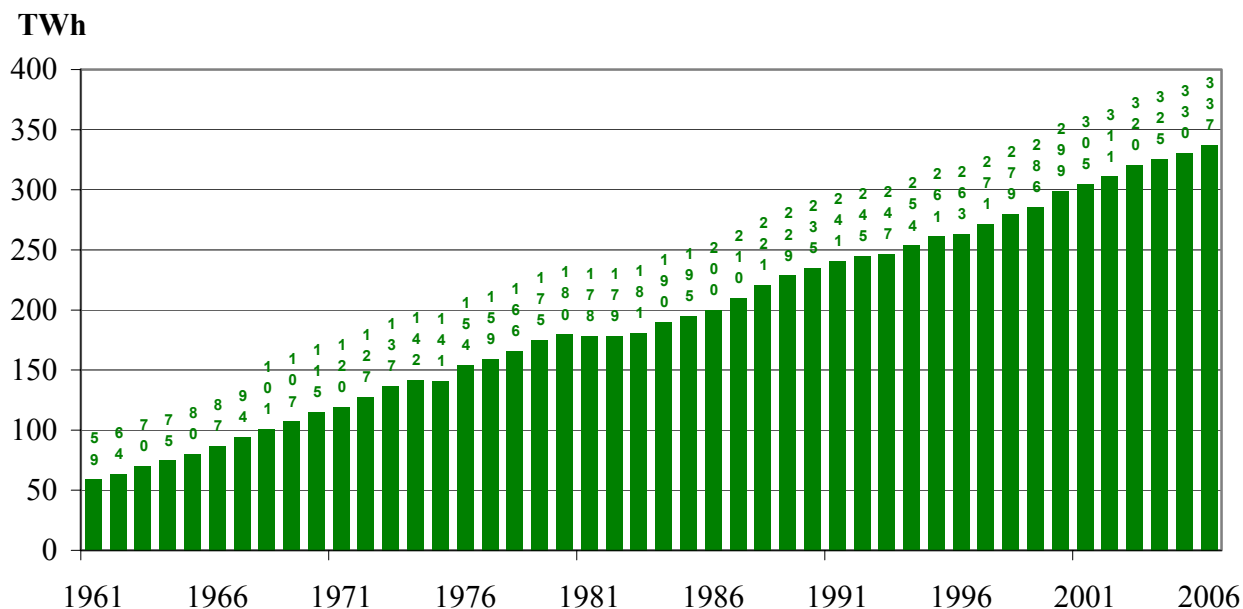
Viene inoltre presentata la previsione del consumo dei soli usi domestici, segmento di clientela finale, questo, che rappresenta la quota più consistente del mercato di tutela.

## Previsione energia richiesta sulla rete italiana 2008-2010

L'obiettivo della presente analisi è quello di individuare il tasso di crescita della richiesta totale di energia elettrica relativo agli anni 2008, 2009 e 2010, sulla base delle serie storiche comprensive del pre-consuntivo del 2007.

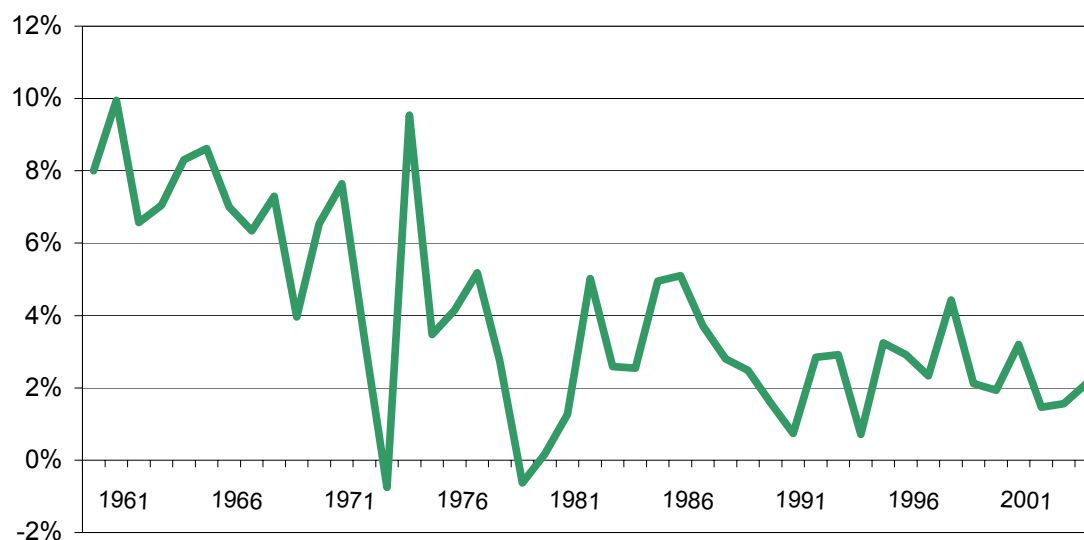
L'analisi grafica della serie storica della richiesta totale di energia elettrica, riportata nel grafico 1, permette di individuarne la dinamica: la domanda di energia elettrica nazionale ha seguito un andamento generalmente crescente contraddistinto da due stasi, rispettivamente, nei primi anni '80 e nei primi anni '90. Negli ultimi anni ha ripreso un sentiero di crescita moderata.

**Grafico 1 - Richiesta totale energia elettrica in Italia dal 1961 al 2006**



Nel corso del tempo il tasso di crescita della richiesta elettrica si è progressivamente ridotto, come si può verificare sia dal grafico 2 che dalla tabella 1 seguenti.

**Grafico 2 - Tasso di crescita annuo della richiesta totale dal 1961 al 2006**



**Tabella 1 – Tasso di crescita medio Richiesta Italia 1961-2006**

Periodo	Tasso di crescita medio	Campo di variazione
1961-1965	8%	35%
1966-1970	8%	33%
1971-1975	4%	19%
1976-1980	5%	16%
1981-1985	2%	9%
1986-1990	4%	18%
1991-1995	2%	8%
1996-2000	3%	14%
2001-2006	2%	11%

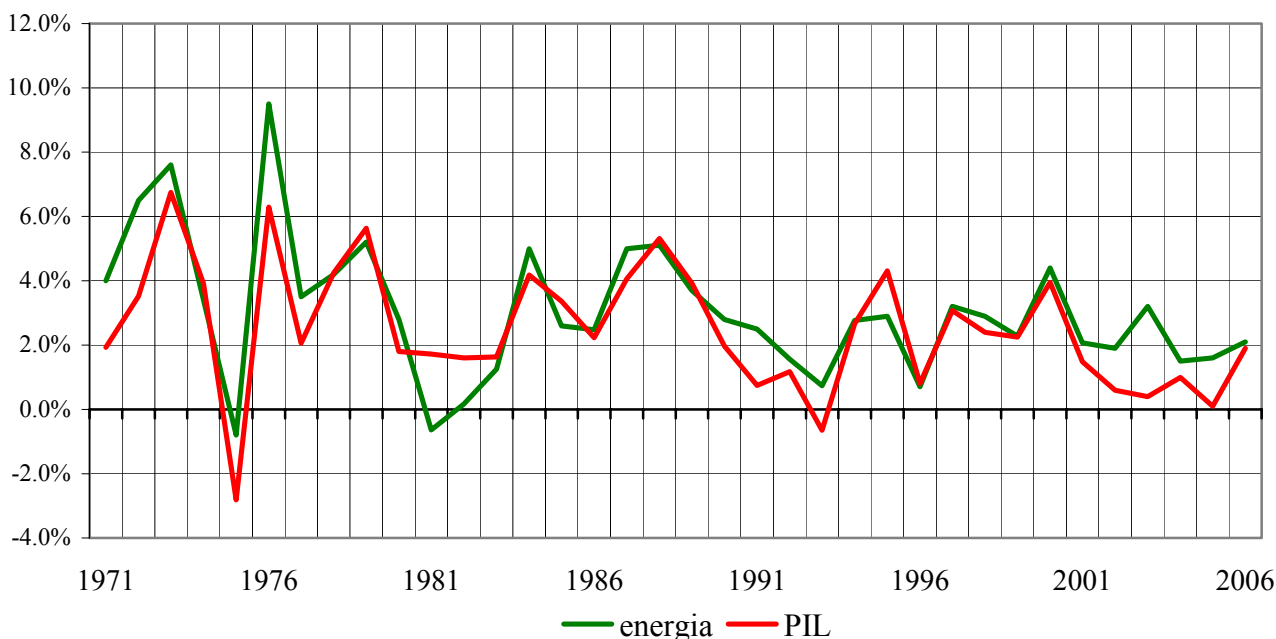
Durante gli anni '60 il tasso di crescita ha assunto un valore medio dell'8%: crescita piuttosto elevata, ma accompagnata da una notevole instabilità, con variazioni tra i tassi che hanno raggiunto il 35%. Sono questi gli anni del boom economico e quindi dell'industrializzazione e della diffusione

degli elettrodomestici. Negli anni '70, segnati dallo shock petrolifero, la crescita si è ridotta, assumendo un valore medio del 4%-5%, con variazioni fino al 19%. Gli anni '80 hanno visto la graduale diminuzione della crescita che si è attestata su una media del 3%. Durante gli anni '90 il tasso di crescita si è stabilizzato intorno al 2% e al 3% riducendo ancora l'escursione tra i tassi.

Nei primi anni 2000 la crescita si è consolidata su un valore del 2%. Solo nel 2003 si è registrato un aumento di circa il 3%, dovuto prevalentemente all'alta richiesta durante il periodo estivo. Sono gli anni della stagnazione, in cui il settore industriale ha contribuito in misura minore alla crescita della richiesta elettrica di energia elettrica.

L'energia elettrica incide quasi sulle attività produttive e quindi esiste uno stretto legame tra consumi elettrici e PIL. In particolare, il confronto tra i tassi di crescita delle due variabili (energia elettrica e PIL), evidenzia come abbiano avuto nel tempo un andamento simile. Solo negli ultimi anni, a partire dal 2001, si è verificato uno scostamento tra le due curve. Il successivo grafico 3, che rappresenta la serie dei tassi di crescita del PIL e della richiesta di energia elettrica, evidenzia la similitudine tra i due andamenti.

**Grafico 3 - Tassi di variazione della richiesta di energia elettrica e del PIL**



Analizzando la dinamica dei tassi di crescita dell'energia elettrica e del PIL degli ultimi 13 anni riportati nella tabella 2, si percepisce una maggiore criticità per l'attività previsionale della domanda elettrica a causa del cambiamento strutturale.

**Tabella 2 – Tassi di crescita dell’energia elettrica e del PIL**

Anni	Tasso di crescita energia	Tasso di crescita PIL
1993	0,7%	-0,6%
1994	2,8%	2,7%
1995	2,9%	4,3%
1996	0,7%	0,8%
1997	3,2%	3,1%
1998	2,9%	2,4%
1999	2,3%	2,3%
2000	4,4%	4,0%
2001	2,1%	1,5%
2002	1,9%	0,6%
2003	3,2%	0,4%
2004	1,5%	1,0%
2005	1,5%	0,1%
2006	2,1%	1,9%

Infatti come si evince dalla successiva tabella 3, la correlazione tra PIL e richiesta elettrica è andata affievolendosi negli ultimi anni, soprattutto a partire dal 2000.

**Tabella 3 - Correlazione tra crescita del PIL e crescita dell’energia elettrica**

Periodo	Indice di correlazione
1971-1980	0,89
1981-1990	0,88
1991-2000	0,85
2001-2006	0,80

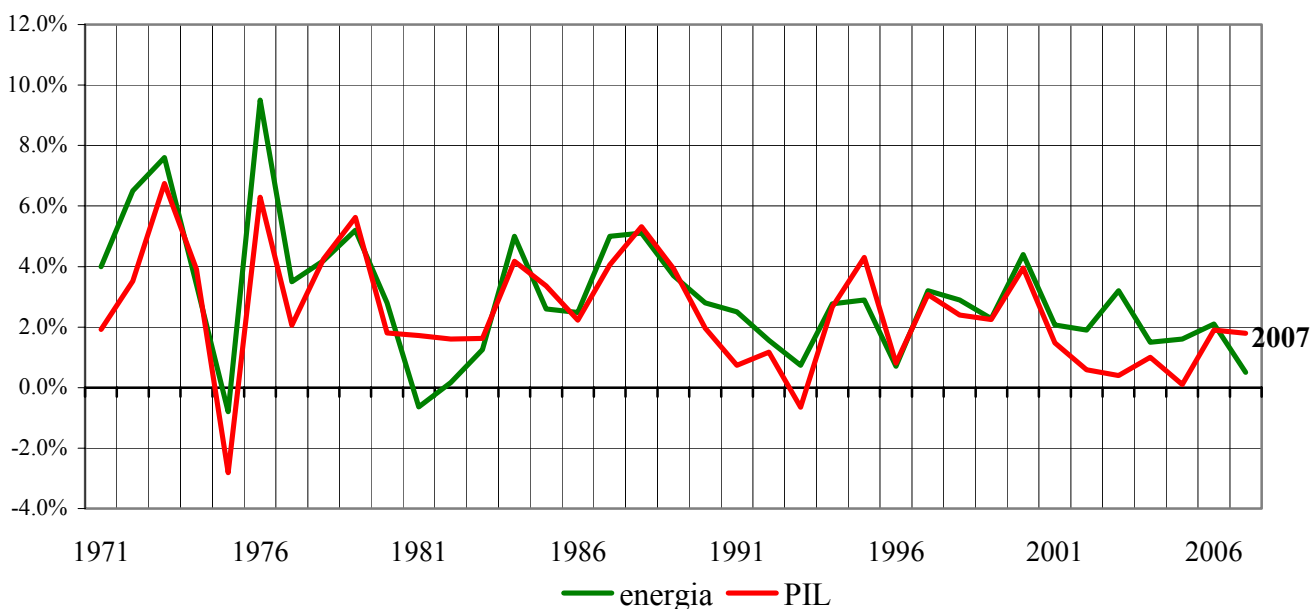
Nel 2006 si è assistito ad una rottura con il trend degli ultimi anni: a fronte della crescita della richiesta di energia elettrica del 2,1% il PIL è cresciuto dell’1,9%. Tale risultato è dovuto ad un aumento dei consumi (+1,5%), degli investimenti fissi lordi (+2,3%) e delle esportazioni di beni e servizi (+5,3%). Si è percepito un sentore di ripresa dell’economia italiana: l’indice di produzione industriale è aumentato del 3,7% rispetto al 2005 e l’industria manifatturiera ha avuto una considerevole ripresa (+2,2%). Ciò ha influito sull’aumento della richiesta di energia elettrica che ha raggiunto i 337,5 TWh (+2,1%). Era dal 2001 (con eccezione del risultato del 2003 determinato dalle altissime temperature estive), che la domanda elettrica non subiva un simile incremento.

Inoltre se si considera che nel 2006 l'effetto temperatura è rimasto nei livelli medi, è ragionevole ritenere che tale aumento si possa spiegare con una ripresa delle attività produttive.

Un simile risultato, non deve però trarre in inganno nella fase previsionale, in quanto è prematuro considerarlo un'inversione di tendenza. Lo dimostra il dato di preconsuntivo dell'anno in corso: la crescita del Pil è stimata all'1,8%, mentre il tasso di crescita parziale (gennaio-ottobre) del fabbisogno elettrico è dello 0,5%. Come si può visualizzare nel grafico 4 è prevista nel 2007 una riduzione del tasso di crescita dell'energia elettrica (0,7%) rispetto a quello del PIL (1,5%). Diventa dunque basilare monitorare le variabili esogene che in misura differente comportano variazioni strutturali della domanda di energia elettrica. Tra queste, hanno un ruolo fondamentale le condizioni climatiche: ad esempio i mesi invernali del 2007 in cui le temperature hanno mantenuto valori al di sopra delle medie stagionali.

Inoltre, per il futuro, non vanno tralasciati gli effetti dei fattori socio-ambientali quali le campagne di sensibilizzazione al risparmio energetico sebbene finora abbiano dato risultati poco significativi ma che, con il progredire dell'efficienza energetica, potranno avere rilievo.

**Grafico 4 - Tassi di variazione della richiesta di energia elettrica e del PIL - Stima 2007**





L'applicazione di un modello di tipo ARIMA ha permesso di scomporre la domanda nelle sue componenti principali: effetto trend, effetto PIL, effetto temperatura.

La seguente tabella riporta i risultati del modello ottenuti utilizzando le ipotesi di PIL del DPEF 2007-2011:

**Tabella 4 – Previsione energia richiesta totale Italia periodo 2007-2010**

Anno	Energia richiesta totale Italia (TWh)	Tasso di crescita di energia	Tasso di crescita del PIL
2007 (*)	339,9	0,7%	1,5%
2008	345,4	1,6%	1,5%
2009	350,2	1,4%	1,2%
2010	355,1	1,4%	1,2%

(\*) dato di pre-consuntivo

## Previsione fabbisogno Acquirente Unico 2008

### Preconsuntivo fabbisogno Acquirente Unico 2007

La domanda totale di Acquirente Unico per il 2007, comprensiva delle perdite fisiche di energia dalla produzione ai punti di prelievo, è stimata pari a circa 124,9 TWh con un decremento del 19,0% rispetto all'anno precedente.

Nella tabella 5 si riporta un riepilogo dell'andamento mensile del consuntivo del fabbisogno di Acquirente Unico negli anni 2006 e nei primi dieci mesi del 2007, confrontato con l'andamento del fabbisogno nazionale. Viene inoltre indicata la quota del mercato di Acquirente Unico sul fabbisogno totale.

**Tabella 5 – Consuntivo fabbisogno Acquirente Unico e fabbisogno totale**

	2006					2007				
	Fabbisogno nazionale		Fabbisogno Acquirente Unico		Quota AU (%)	Fabbisogno nazionale		Fabbisogno Acquirente Unico		Quota AU (%)
	GWh	Var. % 2006/2005	GWh	Var. % 2006/2005		GWh	Var. % 2007/2006	GWh	Var. % 2007/2006	
Gennaio	29.279	3,7%	14.971	-1,8%	51,1%	29.306	0,1%	12.941	-13,6%	44,2%
Febbraio	27.052	0,1%	13.207	-5,8%	48,8%	27.029	-0,1%	11.416	-13,6%	42,2%
Marzo	29.408	4,4%	13.616	-5,5%	46,3%	29.090	-1,1%	11.587	-14,9%	39,8%
Aprile	25.686	-1,4%	11.623	-9,3%	45,3%	25.982	1,2%	10.066	-13,4%	38,7%
Maggio	27.667	2,2%	12.131	-5,8%	43,8%	28.233	2,0%	10.546	-13,1%	37,4%
Giugno	28.556	2,6%	12.841	-5,6%	45,0%	28.703	0,5%	10.981	-14,5%	38,3%
Luglio	31.455	4,8%	14.680	-1,1%	46,7%	31.512	0,2%	12.226	-16,7%	38,8%
Agosto	24.754	2,7%	12.107	-4,6%	48,9%	25.857	4,5%	9.161	-24,3%	35,4%
Settembre	28.333	1,8%	12.002	-8,5%	42,4%	27.611	-2,5%	8.339	-30,5%	30,2%
Ottobre	28.697	2,8%	11.943	-9,7%	41,6%	29.029	1,2%	8.403	-29,6%	28,9%
Novembre	28.351	1,2%	12.087	-12,2%	42,6%	28.789	1,5%	9.080	-24,9%	31,5%
Dicembre	28.221	0,2%	13.049	-14,4%	46,2%	28.810	2,1%	10.133	-22,3%	35,2%
<b>Totale</b>	<b>337.459</b>	<b>2,1%</b>	<b>154.257</b>	<b>-7,0%</b>	<b>45,7%</b>	<b>339.951</b>	<b>0,7%</b>	<b>124.879</b>	<b>-19,0%</b>	<b>36,7%</b>

Consuntivo

Previsione

## Previsione fabbisogno Acquirente Unico 2008

Per costruire il budget 2008 energia di Acquirente Unico per il 2008 si sono analizzati i dati disponibili per il 2007, ossia dell'anno in cui si è avuta la completa apertura del mercato.

Nei primi sette mesi del 2007 la riduzione del fabbisogno del mercato vincolato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è stata mediamente del 15,2% con una punta massima del 16,7% a luglio. In assenza della nuova regolamentazione in vigore dal 1° luglio 2007, il mercato vincolato probabilmente si sarebbe attestato intorno a 131 TWh. La quota relativa alla salvaguardia, per l'intero anno 2007 è stimata pari a 22 TWh, sulla base dei dati di consumo disponibili.

Il mercato tutelato, a perimetro 2007, è quindi pari a 109 TWh contendibili per il mercato libero 2008. Si può stimare che dei 109 TWh circa 70 TWh (valore comprensivo delle perdite) siano rappresentati dai clienti domestici, conseguentemente circa 39 TWh (valore comprensivo delle perdite) possono essere attribuiti ai clienti in Bassa Tensione relativi alle imprese con meno di 50 dipendenti ed un fatturato annuo inferiore a 10 milioni di euro.

Si prevede che nel 2008 circa 3 milioni di clienti cambino fornitore e quindi scelgano di passare dal mercato tutelato al mercato libero: di questi 3 milioni di clienti 1 è costituito dai clienti domestici e 2 dagli altri clienti in Bassa Tensione. Il consumo medio dei clienti domestici è pari a 2.400 kWh all'anno (3 kW) e quello medio degli altri clienti in Bassa Tensione è pari a 7.700 kWh all'anno (6 kW). Quindi il consumo totale annuo di 1 milione di clienti domestici è pari a circa 3 TWh e quello degli altri 2 milioni di clienti è pari a 15 TWh.

Pertanto il fabbisogno di Acquirente Unico nel 2008 si attesta a di 91 TWh per con la ripartizione mensile riportata nella tabella sottostante.

**Tabella 7 – Previsione fabbisogno totale e vincolato 2008**

	2008				
	Fabbisogno nazionale		Fabbisogno Acquirente Unico		Quota AU (%)
	GWh	Var. % 2008/2007	GWh	Var. % 2008/2007	
<b>Gennaio</b>	29.947	2,2%	8.296	-35,9%	27,7%
<b>Febbraio</b>	28.027	3,7%	7.666	-32,8%	27,4%
<b>Marzo</b>	28.041	-3,6%	7.814	-32,6%	27,9%
<b>Aprile</b>	26.849	3,3%	6.970	-30,8%	26,0%
<b>Maggio</b>	28.325	0,3%	7.018	-33,5%	24,8%
<b>Giugno</b>	29.268	2,0%	7.448	-32,2%	25,4%
<b>Luglio</b>	32.306	2,5%	8.170	-33,2%	25,3%
<b>Agosto</b>	26.320	1,8%	7.008	-23,5%	26,6%
<b>Settembre</b>	27.960	1,3%	7.216	-13,5%	25,8%
<b>Ottobre</b>	29.453	1,5%	7.298	-13,2%	24,8%
<b>Novembre</b>	29.350	1,9%	7.617	-16,1%	26,0%
<b>Dicembre</b>	29.544	2,5%	8.479	-16,3%	28,7%
<b>Totale</b>	<b>345.390</b>	<b>1,6%</b>	<b>91.000</b>	<b>-27,1%</b>	<b>26,3%</b>

Consuntivo

Previsione

Di seguito si riporta una sintesi del mercato Italia suddiviso nelle sue componenti principali.

**Tabella 8 - Richiesta totale Italia suddivisa per tipo di mercato (TWh)**

	2004	2005	2006	2007 (*)	2008 (*)
	-	+1,5%	+2,1%	+0,7%	+1,6%
<b>Richiesta totale Italia</b>	<b>325,4</b>	<b>330,4</b>	<b>337,5</b>	<b>339,9</b>	<b>345,4</b>
Perdite	20,9	20,6	19,9	20,1	20,4
<b>Consumi finali Italia:</b>	<b>304,5</b>	<b>309,8</b>	<b>317,6</b>	<b>319,8</b>	<b>325,0</b>
<i>    Mercato Acquirente Unico</i>	<i>154,9</i>	<i>150,9</i>	<i>142,9</i>	<i>114,0</i>	<i>99,7</i>
<i>    Mercato libero (incluso salvaguardia)</i>	<i>128,6</i>	<i>137,9</i>	<i>154,5</i>	<i>185,8</i>	<i>205,3</i>
<i>    Autoproduzione</i>	<i>21,0</i>	<i>21,0</i>	<i>20,2</i>	<i>20,0</i>	<i>20,0</i>
<b>Richiesta totale Italia:</b>	<b>325,4</b>	<b>330,4</b>	<b>337,5</b>	<b>339,9</b>	<b>345,4</b>
<i>    Fabbisogno mercato Acquirente Unico (perdite incluse)</i>	<i>170,2</i>	<i>165,8</i>	<i>154,3</i>	<i>124,9</i>	<i>91,0</i>
<i>    Fabbisogno mercato libero (perdite incluse)</i>	<i>134,2</i>	<i>143,6</i>	<i>163,0</i>	<i>195,0</i>	<i>234,4</i>
<i>    Autoproduzione</i>	<i>21,0</i>	<i>21,0</i>	<i>20,2</i>	<i>20,0</i>	<i>20,0</i>

(\*) preconsuntivo

## Previsione consumo domestico 2007-2010

Il consumo elettrico del domestico presenta un andamento crescente. Dall'esame della tabella 9 risulta come le variazioni percentuali di incremento dei consumi hanno avuto una diversa crescita con un incremento marginale decrescente passando dall'8,6% per il decennio dal 1966 al 1975 all'1,8% per gli anni 2000.

**Tabella 9 - Andamento storico dei consumi<sup>1</sup> : domestico e totale**

Anni	Consumi Domestici GWh	Var. %	T.M.A	Totale consumi GWh	T.M.A	Quota% del domestico
1966	13.309			78.881		17%
1975	27.697		8,6%	128.639	5,9%	22%
1976	29954			141.122		21%
1985	44.501		4,9%	177.509	3,3%	25%
1986	45.690	2,7%		183.030		25%
1987	48.134	5,3%		192.622		25%
1988	49.258	2,3%	3,5%	202.454	4,3%	24%
1989	50.978	3,5%		211.322		24%
1990	52.730	3,4%		218.700		24%
1991	54.679	3,7%	2,6%	223.619	2,9%	24%
1992	55.739	1,9%		228.008		24%
1993	56.412	1,2%	1,7%	228.906	2,2%	25%
1994	57.024	1,1%		236.497		24%
1995	57.244	0,4%		243.408		24%
1996	57.997	1,3%		245.954		24%
1997	58.485	0,8%		253.674		23%
1998	59.275	1,4%	1,3%	260.809	2,8%	23%
1999	60.717	2,4%		267.284		23%
2000	61.112	0,7%		279.320		22%
2001	61.553	0,7%	1,6%	285.492	2,6%	22%
2002	62.958	2,3%		290.960		22%
2003	65.016	3,3%	1,8%	299.789	2,1%	22%
2004	66.592	2,4%		304.490		22%
2005	66.933	0,5%		309.817		21,6%
2006	67.603	1,0%		317.533	2,5%	21,3%

<sup>1</sup> Elaborazione dell'Acquirente Unico su fonte dati Terna

Si evidenziano i seguenti periodi significativi:

1. nel primo decennio preso in analisi, 1966-1975, il consumo dei clienti domestici (8,6%) è stato superiore all'incremento dei consumi elettrici totali (5,9%). Il settore domestico contribuisce in questo periodo in maniera preponderante rispetto alle altre attività di utenza di energia elettrica (industria e terziario);
2. nel decennio 1976-1985, la variazione del consumo domestico (4,9%), seppure ancora molto elevata, è di oltre tre punti inferiore del tasso medio del decennio precedente ed, inoltre, lo scostamento di questo rispetto al tasso medio del consumo totale (3,3%) è notevolmente inferiore;
3. nel decennio 1986-1995, assistiamo ad un'ulteriore riduzione delle variazioni dei tassi di consumi: il tasso medio decennale di variazione del consumo domestico si riduce al 2,6%, e quello del consumo totale al 2,9%; in particolare nel 1987 il domestico raggiunge la più alta quota percentuale di ripartizione dei consumi elettrici, con circa il 25% sul totale;
4. nell'ultimo decennio 1996-2006, il tasso medio di variazione è stato dell'1,6%, cioè un punto percentuale inferiore a quello del consumo totale (2,6%). Per un'analisi di maggior dettaglio, divideremo il decennio nei due quinquenni 1996-2000 e 2001-2005. Nel primo quinquennio il tasso medio è stato pari all'1,3%, nel secondo pari al 1,8%. In questo ultimo caso lo scostamento dal tasso di variazione riferito all'intero decennio risulta maggiore, ciò è dovuto ai notevoli incrementi percentuali di consumo osservabili di anno in anno per il triennio 2002-2004. In quegli anni i tassi di variazioni sono stati analoghi a quelli che si registravano tra la metà degli anni ottanta e la metà degli anni novanta. Nel 2005 la variazione percentuale è stata dello 0,5% e nel 2006 dell'1% riportandosi su dei valori tendenzialmente in linea con il 2000 e il 2001.

Si può dedurre che la maggiore intensità dei consumi nel domestico, per il periodo dal 2002 al 2004, sia dovuta ad una maggiore diffusione di alcuni beni di consumo nelle famiglie. I consumi nel domestico si stima siano parzialmente dipendenti da variazioni del PIL o di altra variabile di misurazione della ricchezza. Negli ultimi dieci anni, il triennio di maggiore incremento dei consumi è stato anche il periodo con minor crescita economica, mentre nel 2006, a fronte di una maggiore crescita economica la variazione dei consumi è solo dell'1%.

Dal 1987 in poi vi è una costante riduzione della quota del consumo domestico sul totale dei consumi elettrici, ed arriva ad una quota pari al 21,7% nel 2005 e del 21,3% nel 2006, ultimo anno di consuntivo.

Le previsioni del consumo nel settore domestico sono riportate nella tabella seguente:

**Tabella 10 - Previsione consumo domestico**

	Consumo domestico (GWh)	Variazioni % di crescita
2007	68.400	1.2%
2008	69.500	1.7%
2009	70.600	1.6%
2010	71.500	1,2%

Roma, 30 novembre 2007